

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 298**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -  
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO: *la Regione Piemonte come garantisce la continuità e la qualità dei servizi dell'Ospedale "Monsignor Giovanni Galliano" di Acqui Terme?***

**Premesso che:**

- il Presidio ospedaliero "Monsignor Giovanni Galliano" di Acqui Terme insiste sul Distretto Acqui-Ovada dell'ASL AL. Classificato come Ospedale di Base con Pronto Soccorso (rif. DGR. n. 1-600 del 19 novembre 2014 e s.m.i.) registra quindi oltre 20.000 passaggi l'anno in pronto soccorso, ha un bacino d'utenza tra gli 80.000 e i 150.000 abitanti ed è dotato anche di medicina, chirurgia e ortopedia;
- in questi anni sempre più la sanità regionale è ricorsa all'esternalizzazione dei servizi per la completa gestione delle attività di cura e assistenza. In particolare, l'ASL di Alessandria è ai primi posti a livello regionale per l'utilizzo dei "medici a gettone" dovuta alla carenza di medici in organico all'Azienda;

**considerato che:**

- più volte negli ultimi anni si sono rincorse voci di preoccupazione per le sorti delle attività del Presidio, in particolare rispetto ai servizi di pronto soccorso, ortopedia e cardiologia;
- è di questi giorni la notizia di una possibile chiusura del secondo box di Pronto Soccorso dell'Ospedale "Monsignor Giovanni Galliano" di Acqui Terme", così come della sospensione della copertura dei turni di guardia pomeridiana nei reparti e dell'abolizione della presenza notturna di un medico per il servizio sostitutivo di reperibilità;

**considerato altresì che:**

- l'Assessore regionale alla sanità lo scorso 17 dicembre, in risposta ad una interrogazione, aveva confermato le preoccupazioni crescenti per l'eccessivo utilizzo dei "medici gettonisti", in particolar modo sul territorio alessandrino, annunciando l'intenzione di portare la questione in sede di Conferenza delle Regioni, sottolineando l'esigenza di adottare un provvedimento unitario a livello nazionale che assicurasse nel contempo continuità dei servizi e qualità nella cura;

**considerato inoltre che:**

- l'ipotesi di una razionalizzazione dei servizi potrebbe, di fatto, non escludere un depotenziamento della struttura ospedaliera con conseguente riduzione dell'attrattività per il personale medico, in particolar modo giovane;
- il rilancio auspicato dell'attività termale sicuramente verrebbe condizionato in negativo dalla presenza di un servizio sanitario potenzialmente ridotto o in condizioni di criticità;
- in caso di una razionalizzazione della presenza dei medici gettonisti si prevede un incremento del carico di lavoro da parte di medici strutturati, con conseguente possibile peggioramento nella qualità del servizio;

**INTERROGA**

**il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia**

- **per conoscere** quali precise azioni intende intraprendere per superare la criticità emergenti e rassicurare gli Amministratori locali e la popolazione sulla continuità dei servizi erogati e la qualità delle cure.

**Il Consigliere**

**Domenico RAVETTI**